Conto Corrente colla Posta

Lunedì 2 Maggio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 103

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

L'equivoco nella politica parlamentare

Roma, 30

Presiede Marcora.

Ruspoli respinge le parole di Mancini, come pure *Podrecca* le accuse di Valenzani. Il presidente comunica la convalidazione degli on. Valenzani, Paniè e Bruno Larizza; dopo di che Cattolica commemora Mirabello.

Si riprende quindi la discussione.

Intorno al Programma Governativo

Un socialista

Calda dichiara la sua completa sfiducia verso il gabinetto che non può essere riformatore perchè presieduto da un uomo a cui manca costanza e coerenza politica. Dati precedenti le sue dichiarazioni non possono essere se non rettorica. Il Presidente ha parlato di unità nazionale; ma nessuno pensa a turbarla nemmeno i clericali il pericolo clericale consiste nelle loro organizzazioni economiche le quali non hanno che una finalità nettamente confessionale. Le dichiarazioni del governo devono tradursi in provvedimenti che dimostrino realmente la sovranità dello stato. Riguardo alle Congregazioni è necessario stabilire se possono possedere coll'artefizio d'interposta persona. Neppure è soddisfatto delle dichiarazioni governative in fatto di materia elettorale che definisce insufficenti e insidiose.

Uno di Destra

Falcioni approva senza riserve tutto intiero il programma governativo.

Carmine rilevato il carattere prevalentemente accademico di una discussione sopra un programma per necessità indeterminato, e che rispecchia la composizione del ministero non comprende la possibilità di un esplicito voto di fiducia, e propone l'ordine del giorno puro e semplice (*commenti rumori*).

Un socialista

Ciccotti rileva che compito più urgente dello politica italiana in questo momento consiste nell'elevazione di metodi di vita politica che il ministero per la sua composizione non può ottenere.

Tutte le esigenze della vita politica italiana non si riducono a un anticlericalismo di maniera. Egli voterà contro questo *ministero che è una vera* rappresentanza di Giolitti. (*Ilarità. Commenti*)

La sinistra democratica

Muratori si augura, a nome della sinistra ddmocratica (Commenti) che sarà attuato un programma democratico: il voto non dev'essere equivoco (Commenti vivaci). L'anticlericalismo di oggi non è quello quarantottesco, ma deve, proclamando la supremazia dello Stato, impedire ogni ingerenza della Chiesa (Commenti). E vuole,pure rispettando la libertà di coscienza un limite alla libertà della chiesa cattolica. A ciò si è ispirato presentando il suo progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile.

Dopo la chiacchierata dell'on. di Montepulciano la Camera diventa attentissima quando sorge a parlare Luzzatti.

PARLA LUZZATTI

Convenzioni ed elezioni

Egli non si fermerà a tutte le accuse si limiterà alle cose principali come quella nel problema religioso. Per le convenzioni marittime è sembrata la migliore la soluzione prescelta: d'altronde il regime provvisorio cesserà presto. L'on, Treves vorrebbe si fosse presentata presto la riforma elettorale, pure riconoscendo l'ampiezza che piglierebbe la discussione. Egli proporrà pel momento provvedimenti che salvaguardino la libertà e la moralità nelle elezioni. (Benissimo: Turati interrompe) Egli osserva che si vedono le corruzioni degli avversari non quelle degli amici. Prende impegno di presentare la progettata riforma elettorale.

"Le sante memorie,,

Non seguirà il pensiero indeterminato dell'on. Murri della politica ecclesiastica. La quistione politico-religiosa si è ridestata vivamente ora che seggono sui banchi del governo uomini insospettabili pei loro precedenti (Commenti) Mentre egli esponeva le sue idee in materia disse ai suoi amici di destra che potevano applaudirlo perchè egli seguiva quella schiera di uomini che sono la gloria del partito liberale moderato che da Cavour a Ricasoli, da Minghetti a Silvio Spaventa, da Pisanelli a Ruggero Borghi secolarizzarono lo stato e ne assodarono la sovranità laica.

Nel parlamento le questioni religiose si debbono considerare dal solo punto di vista civile: Ricorda all'on. Meda che nel 1895 egli sostenne non si dovesse rifiutare la costituzione legale alle associazioni confessionali. La frase: Nè dedizioni nè compromessi significa esclusione dello spirito confessionale dal campo dell'azione civile dello stato.

Dopo di che egli prega la Camera perchè *voglia dare il suo voto*: egli porrà la fiducia su l'ordine del giorno puro e semplice.

Dichiarazione di voto

Carmine, Muratori, Ciccotti ritirano i loro ordini del giorno.

Grippo e Salandra e Bettolo, voteranno la fiducia senza vincolarsi.

Turati voterà a favore pur dovendo essere contrario per la fisionomia disparata della maggioranza. (Commenti).

Colajanni e *Barzilai* voteranno contro.

L'appello nominale

Il Presidente annuncia che sull'ordine del giorno Falcioni accettato dal Governo è stato chiesto l'appello nominale.

Fatta la chiama,
Rispondono *Sì* 303.
Rispondono *no* 17
Astenuti 0

Si leva la seduta.

I 17 no e gli astenuti

Risposero no gli on. Autori Beretta, Baldi, Barzilai, Calamandrei, Carboni Vincenzo, Celli, Chiesa Eugenio, Ciccolti Eugenio, Colaianni, Colonna Di Cesarò, Comandini, *Girardini*, Mazza, Nitti, Pacetti, Pansini, Pozzat, Valeri, Viazzi.

Si astennero gli on. Cavagnari, Meda Pescetti, Pilacci, Simoncelli.

Qualche commento ai commenti dei giornali

Il *Corriere della Sera* dopo avere rilevato il trionfo di Luzzatti e parlato della discussione sul programma del Governo, così nel numero di ieri continuava:

«I fautori della lotta anticlericale miravano a due obbiettivi: uno più generale e uno particolare e attuale. L'obbiettivo generale era di rendere impossibile, in seguito alle invocate dichiarazioni del Governo sulla politica ecclesiastica, un ulteriore contegno di favore dei cattolici verso i liberali, *tanto nella Camera* che nel Paese, l'obbiettivo particolare e attuale consisteva nel determinare una situazione in cui o i radicali divenissero i padroni del Gabinetto, dato che l'on. Luzzatti rispettasse i cattolici e i filocattolici all'opposizione; ovvero, se ciò non fosse avvenuto, di costringere i radicali ad abbandonare il Ministero.

«*Nell'un caso e nell'altro si sarebbe* dovuto creare una situazione nuova nel Parlamento e nel Paese; una situazione dalla quale avrebbe dovuto nascere o un Ministero conservatore a cui si sarebbe contrapposto il blocco popolare, ovvero un Ministero guidato o dominato dal blocco popolare e anticlericale. Ora questo piano si è scontorto *alla prova*: i liberali *sono* rimasti uniti, e per di più è rimasta con essi, e al Governo, cioè assumendosi una diritta responsabilità in questo indirizzo politico, la rappresentanza del gruppo radicale.

«Da tale aspetto e per siffatte considerazioni, la giornata parlamentare di oggi sarà memorabile. Essa ha *dimostrato* che i radicali possono stare al Governo senza che si faccia una politica «nè di persecuzioni nè di inquietudini ai cattolici».

«Ciò che sembrava inattuabile pochi mesi addietro, oggi è un fatto: un fatto — ripetiamo quello che dicemmo due giorni *fa* — il quale non diminuisce punto l'espressione politica dei radicali, ma stabilisce invece che la *loro opera* può essere utile alle loro idee e alla vita pubblica fuori e senza l'anticlericalismo».

Non ci pare che la giornata parlamentare di sabato *abbia dimostrato* — come crede l'autorevole foglio milanese — che i radicali possano stare al Governo senza che si faccia una politica «nè di persecuzioni nè di inquietudini ai cattolici». Non che sia nel programma radicale di fare della persecuzione politica, ma soltanto dell'anticlericalismo nel senso di garantire recisamente la laicità dello Stato e, almeno, di scontentare i Cameroni ed i Cornaggia e compagnia, della Camera, per rigettarli all'opposizione. Il radicalismo non può contentarsi di una formula di politica laica troppo generica e tanto *equivoca da possedere la virtù di aggiogare* a un tempo al carro ministeriale popolari e clericali.

Il radicale che voglia conservarsi coerente alle sue azioni di ieri ed alle tradizioni che consacrarono l'avvenire e la vita del partito, non può ammettere altra forma di anticlericalismo che quella la quale coraggiosamente imprenda ad affrancarsi da ogni genere di soggezione della Chiesa. Vedremo, se il nuovo gabinetto avrà vita, che cosa, propriamente, Luzzatti abbia inteso di dire con le parole *nè persecuzioni nè inquetudini* e fin dove un *dovere di coerenza* non romperà l'incanto del presente universale idillio parlamentare.

Sono sintomatiche le seguenti parole del foglio milanese: *Ciò che sembrava inattuabile pochi mesi addietro, oggi è un fatto.*

E' un fatto, purtroppo, che nessun radicale, e nè Sacchi nè Credaro, non più lontano di qualche settimana fa, non si sarebbero nemmeno lontanamente sognati di ottenere un voto di fiducia dalla parte clericale della Camera, da quella parte cioè che non ebbe mai la virtù di sacrificare *all'opportunità di un voto*, per nessun governo e per alcun interesse legislativo, un solo lembo della sua bandiera d'intransigenza.

La repubblicana *Ragione* va più lontano del *Corriere della Sera* e non si dissimula il disinganno che la nuova condizione parlamentare ha prodotto presso gli uomini del suo partito

«I monti hanno partorito — scrive in un lungo articolo nel quale si occupa della riforma del Senato — e il topolino è nato»

«Il Governo radico-giolittiano aveva alimentato una grande aspettativa diffondendo la notizia che nel discorso programma vi sarebbe stata una bomba: la riforma del Senato.»

«Inutile dire — termina la *Ragione* — che la democrazia ha sempre combattuto il Senato regio ed i radicali non dovrebbero dimenticare che Cavallotti ne faceva uno dei punti fondamentali della sua propaganda.»

«Luzzatti e Sacchi hanno avuto, in merito alla riforma del Senato, dei predecessori molto più arditi o radicali.»

«Questa del Senato continuerà ancora ad essere un ritornello delle canzoni ministeriali per far creder alla loro audacia riformatrice, ma s'infrangerà sempre contro la parola dello Statuto o cadrà nel ridicolo, come toccò ieri a Luzzatti».

La *Gazzetta di Venezia* chiamava ieri *Trionfo dell'equivoco* il voto di sabato e l'*Adriatico* intitolava un articolo del suo direttore: *Il successo oratorio e la confusione politica.*

Se il paese si deve contentare di confusionismi o di successi oratorii bisognerà *dire che il povero Sonnino* è nato disgraziato e che non arriverà mai a mantenere per più di due o tre mesi in piedi nessun gabinetto di sua composizione.

Vedremo fin dove il paese assisterà allo spettacolo nuovissimo di una maggioranza strabocchevole quale quella che ha salutato l'avvento del ministero radico-conservatore o fin quando clericali e popolari andranno a braccetto al seguito del gabinetto Luzzatti.

Il capolavoro della confusione

Tutti i giornali che approvano la soluzione della crisi come è stata fatta con l'ingresso dei radicali nel gabinetto Luzzatti appoggiato dalla maggioranza giolittiana, si trovano nella necessità di difendere il voto di sabato dalla facile accusa cui esso si presta: di essere cioè un voto equivoco.

L'on. Luzzatti ha creduto di dispensarsi dal dire una sola parola *sulla legittimità della composizione del ministero.*

Silenzio eloquente quanto lo stesso on. Luzzatti.

Egli, messo alle strette da domande concrete sulle questioni più scottanti del suo programma di governo e costretto ad *incedere per ignes* parlando della politica religiosa, ha risposto appagando tutti.

Tanto che quei fuochi pei quali l'illustre Presidente del Consiglio camminò, a molti apparvero *fuochi fatui* ed i clericali gli votarono a favore, senza tema di scottarsi.

Soltanto ai fatti si vedrà se quei fuochi hanno lasciato brage vive e noi lo auguriamo di tutto cuore.

Ma non una parola sul modo con cui il nuovo gabinetto si è costituito. *Silentium!*

Eppure la questione era stata posta da più di un deputato e perspicuamente dall'on. Girardini ed era ed è una questione degna della massima considerazione, non tanto per l'on. Luzzatti, quanto per i suoi collaboratori radicali poichè non è possibile che il paese non si domandi come essi abbiano potuto superare la santa avversione all'opera di Giolitti, la quale opera = compresi *i deputati cattolici* — è la sua maggioranza che permane, che domina, che decide.

Si ha un bel dire che una nuova maggioranza si è formata e protestare che non si è Vicarii di Giolitti; ma, di grazia, come è avvenuto ciò? Dove sono le prove di una definitiva rinuncia di Giolitti e dei suoi a reggere le sorti d'Italia coi noti loro sistemi?

Il voto di sabato è un capolavoro dell'on. Luzzatti; ma appunto perchè raccoglie i più opposti consensi, o i più opposti sottintesi, lascia il tempo che trova.

Cronaca Provinciale

Buia

1 — **Lutto cittadino** — Oggi alle ore 13 dopo breve malattia cessava di vivere il farmacista Andrea Nicoloso da parecchi anni assessore comunale, presidente della Filarmonica e Direttore della S. Operaia.

Aveva 37 anni ed era di animo mite, buono e gioviale.

Alla desolata sposa ed ai *congiunti* tutti porgiamo le nostre vivissime condoglianze.

I funerali che si preparano solenni, avranno luogo Martedì alle 9 ant.

Vedi Provincia in II pagina

Per la riforma elettorale

Si è pubblicato il primo numero della *Riforma elettorale* bollettino del Comitato Parlamentare per la Proporzionale.

La rivista si presenta col seguente articolo.

Quando si discorre di rappresentanza proporzionale i più ascoltano con una certa attenzione sì, ma anche con una certa preventiva sfiducia; la quale proviene dal concetto assai diffuso che si tratti di un sistema elettorale un po' più complicato degli altri, ma sempre di un sistema elettorale, cioè di un congegno, di sua natura imperfetto, per fabbricare i deputati; e quelli che credono di essere o più furbi o più sapienti non esitano a riassumere il loro giudizio nella massima, non essere col mutare il modo di comporre il parlamento che si può sperare di risanarlo, bensì colla educazione del popolo; il quale deve acquistare esso la coscienza politica oggi assai scarsa, e rendersi degno della sovranità riconosciutagli collo scegliere uomini meritevoli dell'ufficio legislativo: dateci, dicono, elettori intelligenti ed educati e poi la questione dei sistemi saranno buoni; mentre oggi, per contrapposto sono tutti cattivi.

E così si resta sempre al punto di prima. Ond'è che per condurre una proficua e concludente propaganda in favore della rappresentanza proporzionale, occorre far penetrare nella opinione pubblica il concetto della sua sostanziale ed organica differenza dal sistema maggioritario; occorre prescindere da tutti i calcoli preventivi per sapere a qual partito la riforma gioverà, quali variazioni ne deriveranno nella composizione della Camera, e quindi quali ne saranno le conseguenze immediate nella vita politica del paese, e far campeggiare invece l'idea semplice e schietta della *giustizia*; occorre dimostrare e persuadere che non c'è vera e propria *rappresentanza* se se non quando il corpo dei *rappresentanti* rifletta con esattezza il corpo dei *rappresentanti* per modo che il parlamento sia nient'altro che la nazione con tutti i suoi interessi, con tutte le sue tendenze, con tutte le sue divisioni, e quando il rapporto tra questi interessi, tra queste tendenze, tra queste divisioni esiste nel paese si riproduca uguale nel parlamento, cioè nell'assemblea *rappresentanza.*

Onde la misura della loro forza non ha da essere occasionale e stabilità sulle vicende di una campagna di quindici giorni condotta intorno ad un nome od a più nomi: no; la misura sia data dagli elementi costanti; e sia misura sempre calcolabile e calcolata, così che ognuno riceva la sua parte, e che nei collegi abbiano voce — per ipotesi — tanto i *ventimila* della maggioraza azzurra, quanto i quindici mila della minoranza rossa e i diecimila della minoranza nera, senza che rossi e neri siano costretti, per assurdo, ad unirsi se vogliono essere qualche cosa, schiacciando a loro volta gli azzurri.

Questa istituzionalmente è la proporzionale. *Funzionalmente* essa può incontrare difficoltà che esigano studio paziente per essere eliminate: ma per il momento importa che tutti i fautori insistano nel lavoro persuasivo, nella propaganda della idea, del principio, essendo risaputo che spesso le idee e i princii più semplici sono quelli che hanno in sè *minor forza* di penetrazione e che richiedono perciò maggior dispendio di energia propulsiva esterna.

Ebbene: con qualunque altro sistema che non sia quello proporzionale, un tale risultato non si può conseguire: lo dicono le stesse espressioni nel nostro linguaggio comune. Noi parliamo infatti di *lotta* elettorale, di *conquista* dei collegi, di *vincitori*, e di *soccombenti*; frasi e parole che sconvengono, quasi direi per definizione al concetto di rappresentanza. No, non ci deve essere nè lotta, nè conquista, nè vittoria, nè sconfitta quando è questione di costruire la rappresentanza nazionale: si deve attribuire *secondo giustizia* a ciascuna collettività elettorale organizzata, cioè a ciascun partito, quella partecipazione che la sua forza, in rapporto a quella degli altri, gli dà diritto di avere: arriverei a dire che si devono ripartire i seggi parlamentari come si *ripartirebbero i frutti* di una azienda, cioè in ragione della interessenza che ciascuno dei socii vi abbia.

Nè si obietti che una simile concezione quasi automatica della vita politica sarebbe la negazione della dinamica sociale, e sopprimerebbe le competizioni feconde da cui scaturirebbe l'energia che spinge innanzi i popoli sulla via del progresso: i proporzionalisti non si sognano affatto di voler soffocare le lotte di interessi e di tendenze, le divisioni di partito, e tra i partiti le gare anche aspre e dure, per ottenere la prevalenza; al contrario si propongono di renderle più vive, ma intendono che esse si svolgano prima delle elezioni o dopo le elezioni,

---

62 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

— Signor delegato. Qui c'è un equivoco che mi offende. Lei mi tratta come un uomo il quale sia capace di fare quello che ha inteso di dire con la mossa che ora ha fatto colla mano. Ma io sono un galantuomo e mi chiamò precisamente Gio Batta Zamboni, cavaliere della Corona d'Italia, assessore, proprietario, agricoltore di ... Inoltre non è vero ch'io non abbia in-

centesimo. Se le sue guardie non hanno trovato nulla nelle mie tasche gli è che non mi hanno perquisito bene è che io tengo ben riposte le mie carte.

In una città come Milano non ci si può fidare di nessuno. Questa notte ci hanno portato via il mio orologio e la mia catena d'oro e il cappello e la giacca di mio figlio....

— Sentite montanaro.... — fece il delegato stringendo i denti, *marcando* sulle parole, socchiudendo gli occhi e puntando minacciosamente un dito contro il petto di Gio. Batta — montanaro sentite, voi siete più scaltro di quel che noi si credesse e che appaia ma badate di non fidarvi, badate, per il bene vostro, di non imbrogliare le cose, di non darci dei fastidi, perchè

marcire in carcere fin che non vi escano di capo codeste pazze *fantasie* incredibili che intendete darci a bere. Portatemi via questi cialtroni — terminò il delegato alzando forte la voce e indicando con gesto drammatico la porta.

La guardia si mise in mezzo a Brancaleone ed a Gio. Batta, prese quello pel braccio destro questo pel sinistro e *tentò* trascinarli verso la porta.

Ma nè l'uno nè l'altro si mosse.

— Io vorrei sapere — insistette Gio. Batta, mettendo nella voce la sua natia energia d'amministratore del suo comune e di un uomo che si ricorda sempre di essere quello che è — io vorrei sapere perchè mi si voglia togliere la libertà e rinchiudere in carcere quando io mi sento e sono signori

miei, tanto galantuomo quanto occorre e per non temere di nessuna accusa e per avere la forza di rifiutarsi dall'entrare in carcere.

Gio. Batta acceso in volto, vibrante in ogni parte della persona del suo nobile quanto onesto sdegno era bellissimo a vedersi quando pronunciava quelle parole. Chi sa quante ne avrebbe aggiunto e quanto più bello sarebbe apparso agli occhi suoi propri ed a quelli di chi per avventura fosse stato presente alla scena, se a un tratto il delegato, scattando come la molla d'un pupazzo automatico inalberandosi come uno cui si sia fatto un mortale dispetto non avesse disteso in lungo e in largo tutte le sue membra gridando con la voce della foga rotta nella strozza:

(*Continua*)

perchè pensano che le elezioni non devono essere fine a sè stesse, come in fatto sono nel sistema maggioritario; ma offrire al paese la oggettiva e matematica constatazione dello stato dei partiti, della potenza e della estensione che in un determinato momento essi posseggono; cerchino i partiti di rinforzarsi, di conquistare aderenti colla eccellenza dei loro uomini dentro e fuori il parlamento: ma essi non contino nella Camera se non quello che contano nel paese, o meglio contino nella Camera quello che contano nel paese.

La protezione dell'infanzia

In confronto dei bisogni reali — che sono molti, e si fanno specialmente sentire in alcune regioni d'Italia — *la protezione dell'infanzia* in Italia è scarsa, perchè, tutto considerato, è ancora debole l'iniziativa privata e poco energica l'opera statale.

Codeste fiacchezze risaltano in modo particolare se si pongono di fronte alle benefiche attività, dello Stato e dei privati dell'Inghilterra, della Svizzera francese e tedesca, dell'Olanda, della Svezia, dell'America del Nord, presso le quali nazioni è pure saggiamente codificata la protezione dei fanciulli.

Tuttavia (siccome noi non siamo critici brontoloni di mestiere e sempre esaltiamo il bene e ovunque si trovi, mai corrosi da quei criteri di critica piccina, rabbiosetta, angolosa, cara a tanta brava gente che sale in cattedra, con poco studio e molta audacia, per mettersi.. in vista), tuttavia — dico — dobbiamo, onestamente, riconoscere che in favore dell'infanzia italiana infelice, da un po' di tempo in qua si è rivelato un forte risveglio, che ci dà diritto a molto sperare per l'avvenire.

A Milano ora, per esempio, si dà vita novella a una benefica istituzione «Per la scuola», sorta nel 1907, presieduta dai senatori Pullè e De-Giovanni, che mira ad unire le famiglie, i docenti, e in genere tutti gli educatori onde s'interessino dei problemi igienici, didattici, sociali, che sono compresi nella magica parola «scuola». Quell'Associazione iniziò l'opera sua umanitaria volgendo per primo il pensier suo al problema igienico, che fu sapientemente studiato dall'illustre stomatologo professor dott. Platschick e dal dott. Bertarelli, visitando le scuole milanesi di via Rossari e via Stoppani. Scopo dello studio, delle accurate indagini, delle statistiche raccolte fu quello di creare scuole speciali (specie all'aria aperta e sul tipo di quella di Padova chiamata «Raggio di sole» e del «Ginnasio ricreativo» di Torino), disciplinate da norme scientifiche d'igiene, di pedagogia, d'umanità, per i piccoli alunni, che hanno malattie latenti, che sono *gracili*, che *per ragioni* ereditarie, crescita anormale, predisposizioni organiche sono candidati ai morbi linfatici, nervosi, scrofolosi, tubercolari. A questi infelici occorre pensare per la loro salute fisica, morale, per il loro sviluppo mentale, pur riflettendo che la loro vita in comune con i sani, a costoro torna perniciosissima.

La relazione del professore dott. Platschek è un documento di alta importanza che dovrebbe venir letto e meditato da tutti i Provveditori agli studi del Regno, acchè l'esempio di Milano fosse seguito.

Ecco, ora altre notizie consolanti che fortificano le nostre speranze per l'avvenire e, in grande parte, sono dolce compenso al nostro assiduo lavoro trentenne per tanta nobile causa, che sopratutto, raccomandiamo ai giovani buoni, colti, gentili, che *sanno* e *possono*, cui deve sorridere una sola ma santa ambizione, fare il bene, soccorrere l'infanzia dolorosa, giovandosi del materiale, che altri con amore, lungo studio, accumulò per la risoluzione di tanto problema.

Al 31 dicembre del 1907 da istituzioni pubbliche e private furono assistiti i seguenti fanciulli:

Istituzioni	*N.o fanciulli*
Ospedali infant. e sale pediat.	1442
Rachitici	634
Brefotrofi	82.778
Presepi	1.934
Ospizi marini	12.895
Colonie estive	3.790
Fanciulli deficienti	1.433
Orfanotrofi	43.362
Infanzia abbandonata	5.937
Ragazze pericolanti	1.430
Riformatori	6.241
Sordo-muti	2.814
Ciechi	899

Abbiamo così un totale di 165.589 ragazzi assistiti, e l'assistenza ammontò *negli anni* 1908 *e* 1909, ma... ripetiamo, siamo ancora lontani da un'assistenza (specie d'ordine preventivo per quanto concerne la fanciullezza criminale) armonizzante con i *bisogni reali* della vita infantile italiana.

Per esempio: pensate. Il Canton Ticino con soli 150.000 abitanti possiede 50 Asili infantili. Milano, Roma, Napoli, con una popolazione *rispettivamente quattro* volte superiore, ne hanno solamente 25, e non tutti nelle ottime condizioni didattiche, igieniche di quelli del Canton Ticino.

Gli scrofolosi sono assistiti come segue:

Regioni	*N.o assistiti*
Lombardia	1115
Toscana	1900
Emilia	586
Marche	491
Lazio	472
Piemonte	284
Veneto	227
Umbria	200
Campania	78
Sicilia	63
Puglie	42

Pur qui si deve notare. Sta bene la cura marina, ma i benefici del mare dove vanno a finire quando il povero fanciullo torna a casa, in ambienti umidi e con una cattiva nutrizione?

Le colonie estive, tanto benefiche e tanto coltivate in Isvizzera, in Olanda, hanno sin ad ora in Italia un culto scarso.

Eccone la prova:

Regioni	*Colonie*	*N.o*	*Percen. per un milione di abitanti*
Piemonte	16	621	180
Liguria	4	500	426
Lombardia	9	1572	346
Veneto	6	507	148
Emilia	3	121	48
Toscana	6	321	120
Lazio	3	148	114

Anche in Italia si cominciò a pensare ai fanciulli deficienti (e a titolo d'onore vanno citati il prof. *De Sanctis* e la dottora Maria Montessori), ma il seguente specchietto dirà come vi pensino *assai* più le altre nazioni. Noi *superiamo soltanto* l'amica-alleata Austria. E' un po' poco davvero!

Nazione	*Anno*	*Per un milione d'abitanti*
Italia	1907	42
Svizzera	1906	294
Germania	1906	185
Prussia	1904	170
Austria	1905	40
Inghilterra	1907	352
America	1901	153

C'è da meditare, e i confronti non sono mai odiosi, quando in essi si vegga un eccitamento al bene, e ad imitare quelli, che più s'adoprano per l'infanzia infelice.

Per questa in Italia si comincia ad agire, ma quanto cammino ancora devono d'accordo percorrere Stato e privati.

Como, aprile 1910.

LINO FERRIANI

VARIETA'

Dove si va a ficcare l'igiene

E' scaturito di non so dove un giornalista francese, il quale dice che nessuno sa soffiarsi bene il naso... Già... adesso faremo un viaggio a Parigi e apriremo delle scuole per il soffiamento della proboscide. Questo giornalista, Ugo De Parvillo, dice che bisognerebbe imitare i carrettieri e i marinai.... Dio degli dei!... ma questi signori non adoprano... si soffiano colle...

Precisamente... «E' più igienico, dice quel giornalista... non ci sono scosse nelle regioni frontali».

Ma la pensate voi, una bella signora elegantissima, profumata, incipriata, inguantata, che si ferma d'un tratto per la via... alla passeggiata, rialza la veletta, appoggia un ditino e...? Mondo cane!... Ma è dai tram... in cui è vietato sputare? Ma sarebbe una specie di carnovalone con getto di coriandoli... Ma in teatro, in platea, bisognerebbe andarci armati di paracqua a sette posti...

Chiacchiere

La chiacchiera? Tutti la detestano, tutti la cacciano via, con nobile sdegno. La chiacchieria? Ma è l'inutilità, quando non è un pericolo! No, non è proprio così. La chiacchiera è — mi si consenta — l'eterno motivo, su cui lo spirito nostro lavora l'ozio suo, e vi si compone in pace. Da una terrazza all'altra, da una finestra all'altra, chi non ha rinviato un saluto?

Il saluto forse era superfluo, ed anche la voce non espresse un bisogno ideale. Ma esso bastò a rompere la gretta concordia delle preoccupazioni quotidiane. Chi, non si è accostato all'amico, all'amica, per dare l'inutile giudizio sui tempi che corrono? La chiacchiera è divina.

Disse Rènan: l'effimero ha qualcosa di divino. Ed io amo l'effimero, amo la chiacchiera: utilissima cosa. Nel pregiudizio, che è soltanto formale, delle parole vane quasi sempre si svela di noi ciò che è rimasto sincero, che non è stato nascosto da una ipocrisia, che non è stato tocco da una intenzione di Tartufo.

Nella chiacchiera è l'umanità nostra, in tutte le sue virtù incontaminate e, probabilmente, non avvertite. Nella chiacchiera è l'origine di un amore, che potrà, quindi, comporsi nella bara del matrimonio, nella chiacchiera è la fine di una reputazione, che potrà giovare a larghi successi politici e finanziarii.

Un buon filosofo può ritenere, sfuggendo la taccia d'ipermetafisico, che la chiacchiera è, in fondo, un buon sistema di filosofia pratica e riesce ottimo rimedio delle passioni.

Grani di buon senso

L'amore è la ricchezza universale, la fonte divina a cui tutta l'umanità può abbeverarsi. Non ne sono escluse che tre classi di persone: gli idioti, gli egoisti e gli ambiziosi.

Dulcis in fundo

In cerca di servizio:

Un domestico si presenta in una casa a chiedere una occupazione.

— Dove serviva prima?

— Da un astronomo.

— E perchè ne è venuto via?

— Perchè il padrone, durante tutto il giorno, non faceva che delle... osservazioni.

CRONACA PROVINCIALE

Deputazione Provinciale

Nella seduta del giorno 1 Maggio 1910 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni.

Sussidio — Assegnò un sussidio di L. 100 per la sesta mostra sistematica bovina che a cura della Cassa Rurale di S. Giorgio della Rich. si terrà in quel Comune nel 27 Novembre 1910.

Ancora un sussidio — Assegnò L. 300 per la mostra bovina mandamentale di Codroipo che ad iniziativa di quel Circolo Agrario di Allevatori e della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per il Basso Friuli Orientale, si terrà ivi nel Settembre od ottobre 1910.

Diaspis pentagona — Si espresse nel senso che il Comune di Maniago debba essere ufficialmente dichiarato infetto da diaspis pentagona per tutti gli effetti di legge.

Autorizzazione a lavori — Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in adiacenza alle strade provinciali.

Scuole d'Arte e Mestieri a Codroipo — Autorizzò il pagamento della 2ª rata del sussidio per l'anno 1910 a favore delle Scuole di Disegno e d'Arti e Mestieri di Codroipo, S. Giorgio di Nogaro Tarcento e Tricesimo.

Pensione liquidata — Liquidò la pensione a favore della Sig. Lucia Berzaghini vedova dell'ex Usciere prov. Zanella Francesco.

Movimento Maniaci — Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di marzo 1910 dalle quali risulta che: Nel Manicomio prov. di Udine erano presenti al 28-2-1910 N. 586 alienati, di cui 340 uomini e 226 donne compresi 84 dozzinanti.

Durante il mese di marzo vennero accolti n. 60 alienati di cui 34 maschi e 26 femmine; vennero dimessi n. 33 ricoverati di cui 18 uomini 15 donne, morti n. 9 di cui 7 uomini e 2 donne, e trasferita nella succursale n. 8 di cui uomini e 8 donne. Rimanevano così al 31 marzo 1910 n. 576 ricoverati di cui 349 uomini e 217 donne, n. 93 dozzinanti.

Nelle succursali erano presenti al 2 febbraio 1910 a carico della prov. n. 736 alienati di cui 410 uomini e 326 donne.

Durante il mese di marzo furono accolti n. 2 uomini e 8 donne, dimessi n. 5 di cui 3 uomini e 2 donne, e morti n. 7 di cui 3 uomini e 4 donne. Rimanevano perciò al 31 marzo 1910 nelle Succursali n. 734 ricoverati di cui 406 uomini e 328 donne.

Totale complessivo a 31 marzo 1910 n. 1310 ricoverati di cui 755 uomini e 555 donne; e detratti i 93 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia n. 1217 alienati, cioè 91 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 320 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 40 maniaci poveri appartenenti ai Comuni della Provincia.

(*Continua*)

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 30 aprile 1910*)

Affari approvati — Pordenone. Mutuo a breve scadenza. Permuta area stradale — Cividale. Modifiche al regolamento tassa cani. Iscrizione del Comune alla «Dante Alighieri» — Resia. Concessione piante ai privati. Utilizzazione bosco Carnizza. Regolamento mappa catastale — Enemonzo. Assegno combustibile. Utilizzazione boschi Queston, Questutto e Sopra la Cengia — Treppo Carnico. Vendita bosco Plan dei Fossal. Esonero tassa R. M. stipendi maestro Marticis e segretario comunale. Aumento salario stradino e bidella — Ampezzo. Ricovero indigente Strazzaboschi. Cessione scarpata strada Voltais a G. B Spangaro (in massima) — Sutrio. Domanda di Ilario Straulino per concessione muro — Comeglians, Rodda, Resia. Regolamento case coloniche — Pontebba. Iscrizione del messo alla Cassa pensioni — Pozzuolo. Collocamento di un inabile al lavoro alla Casa di Ricovero di Udine — Pravisdomini. Costruzione ponte sul Panigai: disciplinare — Sedegliano. Depositi provvisori di somme disponibili — Nimis. Mutuo per l'acquedotto — Moggio. Aumento salario al custode delle carceri — Spilimbergo. Idem stipendio all'applicato di segreteria — Brugnera. Idem al segretario — Codroipo. Modifica pianta organica — Martignacco. Autorizzazione prestito per gli edifici scolastici.

Decisioni varie — Pavia di Udine. Acquisto fondo per edificio scolastico di Lumignacco: esprime parere favorevole — Forni Avoltri. Acquisto terreno ad uso piazza: id. — Venzone. Tassa famiglia: accoglie in parte il ricorso degli eredi Brandolini fu Filippo — Resiutta. Idem. accoglie il ricorso di Giov. Venturini — Ampezzo. Idem respinge il ricorso del notaio Bonanno — Paluzza. Idem accoglie in parte i ricorsi di Del Ben Pietro, del sacerdote G. B. Bulfon: respinge i ricorsi di G. B. Di Centa, Osvaldo Ortis, Amadio Englaro, Agostino De Franceschi. G. B. Puntil Giov. Maieron. Giacomo Puntel, Giovanni Silvemi, Giovanni Lazzara, Vincenzo Delli Zotti, Giuseppe Salon e G. B. Mussinano — Trasaghis. Idem. Determina la tariffa — Castelnuovo, Sacile, S Vito al Tagliamento, Trasaghis. Bilanci 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinoli — Ampezzo. Espurgo latifogli boschi comunali. Travesio. Tariffa tassa famiglia. Pavia. Salto del Ledra: Affittanza dodicennale — Verzegnis. Bilancio 1910.

Suicidio di un emigrato

Lestizza. — Santa Maria — Il giorno 18 Aprile, partiva per Villach, insieme ad altri operai Alfonso Zimolo oste di S. Maria, per fare come al solito la sua stagione di lavoro. Il Zimolo da vario tempo alcoolizzato non aveva veramente bisogno di emigrare, ma si dice ch'egli andasse fuori di paese per distorsi dall'occasione del bere; ed infatti molti suoi compagni affermano che all'estero dovevano forzarlo per fargli ingoiare un sorso di birra.

Dopo a due giorni di lavoro indefesso, forse per aver troncato repentinamente la sua abitudine, il Zimolo cominciò a sentirsi male ed espose ad alcuni operai il desiderio di ritornarsene a casa. Fu allora convenuto che un certo Picho Falane, pure di S. Maria lo avrebbe condotto in seno alla sua famiglia, ma mentre questi andava a cambiarsi lo Zimolo se ne partì inosservato. Fu cercato allora per tutto, fu telegrafato a sua moglie, ma tutto fu vano. Solamente ieri si trovò il suo cadavere nelle acque di Gailitg ad Amoldsten Garinzia. Lascia la moglie e 4 figlioletti nella più grande disperazione. Alla famiglia Zimolo le nostre più sentite condoglianze.

Cividale

Acquedotto «Poiana» — Due o tre giorni or sono, il conte Giuseppe Paciani ed il nob. Giuseppe Venier, uomo d'erudizione non comune, hanno *praticata una visita alla sorgente «Poiana»* dove si stanno facendo degli assaggi, come tutti sanno, pel costruendo acquedotto consorziale.

L'attesa di conoscere le risultanze di questa visita è straordinaria, poichè il nob. Venier, oltre essere, come si accennò, un erudito, è anche uno specialista in questioni idrauliche; avendo esso preso parte a quasi tutte le spedizioni per la ricerca d'acqua potabile.

Finora, però, non fu possibile conoscere le deduzioni fatte nella ripetuta visita, ma appena ne sapremo qualche cosa sarà nostro dovere di renderlo immantinente di pubblicazione.

Caserme Alpini — Oggi sono giunti i soldati della 3.a Compagnia del Battaglione Alpino «Cividale» di recente formazione.

Hanno preso stanza nell'ex filanda Nussi, ora di proprietà del municipio, ridotta in 3 giorni a caserma.

E così abbiamo tutto il nostro battaglione acquartierato in tre o quattro fabbricati della città.

Speriamo che in breve sarà costrutta la tanto sospirata nuova caserma, magari nel letto del Natisone, e che questo frazionamento di soldati, dannoso per tutti i conti, cessi.

Suicidio impressionante — Oggi, verso mezzogiorno, una dolorosa notizia si sparse in un baleno per Cividale.

Il signor Luigi Mesaglio, uomo probo simpatico e buono, di circa 70 anni era stato trovato appiccato nel suo salottino da pranzo.

Aveva fatta la lugubre scoperta il figlio Gerardo di anni 33.

Quali siano state le ragioni che hanno indotto al triste passo il povero Signor Luigi non è stato finora possibile di precisare.

Si parla di dispiaceri di famiglia, di disinganni per speculazioni non riuscite e di tante altre cose; ma niente finora vi è di sicuro.

Quello che certamente si può affermare si è che nessuno si sarebbe mai aspettato che un uomo così equilibrato avrebbe in tale misero modo posto fine ai suoi giorni.

Ancora ieri sera fece la solita partita e passeggiò in compagnia di persone parenti ed amici, senza che nulla desse a dimostrare della sua dolorosa e cercata morte.

A domani ulteriori notizie.

(*Per telefono*)

Il Mesaglio lasciò alcuni scritti in cui afferma di essersi lasciato condurre al triste passo perchè disgustato della vita e circondato da troppo persone che cercavano di ostacolarlo in ogni iniziativa. Al figli ed alla figlia chiede perdono del proposito effettuato. L'impressione in città è grandissima.

San Daniele

Corsa ciclistica — Domenica p. v. 8 Maggio promossa dall'«Unione sportiva studentesca Friulana» avrà luogo una *corsa ciclistica di resistenza di Km. 80 circa sul percorso: Udine-San Daniele - Gemona - Tricesimo - Udine*.

A S. Daniele avremo il 1° controllo che verrà disimpegnato dalla fiorente nostra «Unione Ciclistica» che si è messa a disposizione del Comitato promotore, la quale assegnerà anche al primo che arriverà al controllo di San. *Daniele una grande artistica medaglia* d'oro, coniata nello stabilimento Johnson di Milano.

Potremo così assistere alla bella gara nella faticosa salita per disputarsi la medaglia della nostra associazione sportiva.

CRONACA CITTADINA

Il Primo Maggio a Udine

La giornata magnifica di sole e di luce avrebbe dovuto favorire ieri lo svolgersi della geniale festa dei lavoratori. Invece... ma lasciamo queste constatazioni dolorose di fatto nella penna.

Sono le ore 9 ant. e di già vedonsi i rappresentanti delle singole Leghe che discutono animatamente con i membri della Camera del Lavoro. E si lagnano che molti organizzati e diversi socialisti inscritti al Partito non siano ancora presenti per prender parte al corteo. Ma l'ora stringe e ormai bisogna formare il corteo. Questo riesce così composto: alla testa è la banda cittadina poi la bandiera della Camera del Lavoro, del Partito Socialista Sezione di Udine e quella dei Metallurgici avvolta in un velo, perchè ancora da inaugurarsi, una rappresentanza dei tipografi, dei muratori, dei fornai, degli infermieri, dei seggiolai, tutti questi senza vessillo. Si può dire senza esagerare che presero parte al corteo 200 persone.

La Banda civica percorrendo le vie: Paolo Canciani, Sarpi, Mercatovecchio, Posta e via Felice Cavalotti suonò l'inno dei lavoratori senza destare nessun entusiasmo, la marsigliese e qualche marcia.

Quando entriamo alla Sala Cecchini vi sono oltre 300 persone. Al banco della presidenza l'oratore avv. Enrico Fornasotto è accompagnato dai tipografi Alfredo Dozza membro della Camera del Lavoro ed uno dei più attivi organizzatori della classe proletaria. Dietro l'oratore al solito posto sono i rappresentanti delle leghe con le loro bandiere.

Il discorso dell'avv. Fornasotto

L'avv. Enrico Fornasotto quando incomincia a parlare incontra subito la simpatia degli operai. L'oratore per circa un'ora parlò sul tema d'attualità. Suffragio Universale: Disse che il suffragio Universale è l'arma più poderosa di cui il proletariato possa disporre per la difesa e lo sviluppo delle sue conquiste economiche e politiche. E' impossibile riassumere tutto il suo dire. L'egregio oratore che parlò con forma piana e convincente fu sempre ascoltato tra la generale vivissima attenzione ed in ultimo calorosamente applaudito.

Un incidente

E' già si stava per uscire e ricomporre il corteo quando fu chiesta la parola. Il contraddittore, chiamiamolo così, è un barbiere, certo Adami occupato ora a Trieste.

Fin dalle prime parole si comprende che il barbiere appartiene a quella frazione del partito socialista Triestino che si chiama dei socialisti nazionalisti capitanati dall'ex deputato Pagnini.

Dopo aver inveito contro i deputati socialisti di Trieste, accusandoli d'essere appoggiati dal Governo Austriaco, legge un ordine del giorno favorevole ai socialisti nazionali inscritti alla Camera del Lavoro di Trieste. Ma appena terminò di parlare, il tipografo Miani insorge protestando e dicendo che i socialisti nazionali sono alleati alla borghesia liberale di Trieste e che perciò non meritano nessun appoggio dal proletariato e dai socialisti. Ormai la discussione era iniziata, e l'avv. Fornasotto disse poche parole ricordando che i deputati socialisti di Trieste votarono contro le spese militari, mentre i deputati italiani al Parlamento Austriaco *votarono per le spese improduttive. (Applausi prolungati)*.

E' l'incidente ha un breve seguito; e per farla finita parecchi escono dalla Sala Cecchini commentando sfavorevolmente il contegno dell'Adami che non chiamato volle venire qui a portare *sul tappeto delle questioni* intempestive.

Le tiratine di un sindacalista

Cessato appena l'incidente Adami, un'altra voce chiede di parlare. E' il falegname Pietro De Marchi trivigiano, il quale con foga oratoria rude ma sincera e convinta si scaglia contro il suffragio universale e contro il parlamentarismo. Applausi scroscianti salutarono le parole del sindacalista De Marchi. E' qui notiamo per incidenza il contrasto tra gli applausi prodigati all'avv. Fornasotto sostenitore del suffragio universale e quelli prodigati al De Marchi che parlò contro.

Fatto sta che dopo la tiratina sindacalista del De Marchi tutti escono dalla Sala Cecchini sperando che nel pome-

riggio la festa del lavoro abbia ad assumere un carattere di maggiore solennità.

La gita a Basaldella

Alle due pomeridiane ritorniamo alla Camera del lavoro dove si dovrebbe ricomporre il *corteo per la passeggiata* a Basaldella. Corteo *per modo dire*, poichè appena una cinquantina erano i partecipanti.

Precedeva la bandiera dei metallurgici che doveva venire inaugurata a Basaldella e poi, alla spicciolata, seguivano gli altri.

Poco prima delle tre la schiera degli operai giunge alla meta prefissa. *Prima però che si inizino i discorsi* succede una specie di abboccamento e di discussione amichevole tra i compagni di Udine e quelli di Basaldella su vari argomenti di attualità.

Verso le 4, sulla piazza del paese, a fianco della Cooperativa di Consumo, cominciarono i discorsi. Oltre 400 persone circondano il tavolo dove sale, primo degli *oratori*, il *sig. Giovanni* Bellina venuto appositamente da Venzone a portare la sua parola calda di convinzione e smagliante di forma.

Parlarono pure, *brevemente, Basso* Federico, Pietro De Marchi e, ripetutamente chiamato dalle insistenze degli operai, il dott. Ernesto Piemonte.

Tutti furono applauditissimi. E così ebbe fine la festa.

Fiori d'arancio

Stamane il *signor Luigi* Russo critico teatrale del *Giornale di Udine* giurava fede di sposo alla simpatica signorina Margherita Totaro.

Testimoni il co. Giuseppe di Colloredo ed il sig. Mario Micheloni per lo sposo; i sigg Russo Pietro e Raimondo Vendramini per la sposa.

Ad essi giunga gradito in questo *giorno di festa l'augurio sincero di* felicità e di gioia che mandiamo fervido dalle colonne di questo giornale.

Strascici dell'efferrato delitto

della Posta

Alcune notabilità cittadine si sono fatte con nobile pensiero iniziatrici di *una sottoscrizione pubblica per aiutare* materialmente il sig. Michele Piemonte, padre dell'infelice impiegato postelegrafico trucidato lo scorso mese. Che l'onda generosa della pubblica carità lavi in parte la gravissima macchia dai ribaldi fatta alla città nostra e che il dolore immensurato di un padre trovi profondo rinnovellato eco di simpatia e di compartecipazione nei cuori di tutti.

Ed allo stesso proposito ci viene comunicata la circolare seguente dell'Associazione farmaceutica friulana, indirizzata ai Farmacisti della Provincia. Notiamo che il padre del povero assassinato è farmacista a Mercogliano.

Egregi Colleghi,

Non vi sarà certamente sfuggito lo straziante appello di soccorso — apparso sulla *Patria del Friuli* di ieri l'altro — rivolto dal collega nostro Michele Piemonte alla famiglia Post. Telegrafica Telefonica cui apparteneva il compianto suo figlio Giuseppe vittima santa di esecrato delitto. Questo invito, che racchiude tutte le desolazioni di un padre colpito proprio nel cuore, che dice tutta la sua miseria, ora che un valido sostegno gli è venuto a mancare, noi lo facciamo nostro e lo rivolgiamo a Voi, Egregi Colleghi, sicuro che non lascierà insensibili i vostri cuori, li farà pulsare anzi più forte in tutte le sue fibre, animato di quello spirito di colleganza che è un vanto della nostra classe.

L'Associazione Farmaceutica Friulana, facendosi promotrice d'una pubblica sottoscrizione a vantaggio di questa sventurata famiglia, fra i farmacisti tutti della nostra provincia, compie una elevata funzione umanitaria, un sentito dovere professionale.

Il Vice Pres.
de Candido Domenico

Il Segretario
G. Fantoni

N. B. Le offerte si raccoglieranno presso la farmacia de Candido in Udine.

La morte di un collega

Vincenzo Luccardi non è più.

Ci strazia l'anima nello scrivere queste righe di dolore poichè ben noi conosciamo la grave perdita fatta di un collega intelligente ed attivo di un democratico sincero e convinto, rude *forse* talora nei modi e nelle espressioni, ma buono ed onesto nei fini.

Aveva 62 anni; militò sempre nelle file della democrazia e fu per lungo tempo corrispondente udinese dell'*Adriatico* di Venezia. Sulla sua tomba appena dischiusa deponiamo riverenti il fiore del ricordo e dell'affetto che a lui ci avvinse e che dura oltre i legami dell'avello, ed oltre i limiti dello spazio. I funerali seguiranno nel pomeriggio di domani.

Due interrogazioni al Consiglio Provinciale

Oggi a mezzodì si è riunito in seduta il *Consiglio* Provinciale. All'ordine del giorno sono inscritte due interrogazioni; una del clericale avv. Fantoni sull'*affaire* Sanniti; l'altra dell'avv. Etro sul funzionamento della Cattedra prov. amb. di Agricoltura.

Introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di aprile 1910 ammontarono a	L.	86,207.62
Quelli del aprile scorso anno furono di	»	83,940.16
Quindi in più	L.	2,267.46
Gli introiti a tutto aprile 1910 furono di	»	359,769.73
Gli introiti a tutto aprile 1909 furono di	»	333,247.29
Quindi in più	L.	26,522.44
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di aprile 1910 fu di	»	379.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	152.—
Totale. . . .	L.	531.16

Le contravvenzioni constatate nel mese di aprile 1910 furono n. 18.

L'unione ciclistica a Castelmonte

Ieri era stata indetta la prima gita dell'Unione velocipedistica udinese con meta Castelmonte, sopra Cividale. La gita, favorita dalla splendida giornata riuscì completamente. Numerosi erano pure i soci partecipanti.

La cronaca delle disgrazie

Lo studente liceale *Rinaldo Moi* di 17 anni, nato a Genova e residente tra noi, mentre ieri l'altro compieva alcuni esercizi ginnastici alla Palestra, cadde così male da dover ricorrere alle cure dell'ospedale. Quivi gli fu constatata la frattura del radio e dichiarato guaribile in un mese.

STATO CIVILE

Boll. settim. dal 24 al 30 Aprile 1910

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	15
» morti	»	2	»	2
» esposti	»	2	»	2
			Totale	31

Pubblicazioni di matrimonio

Rodolfo Suttil cordaiuolo con Caterina Mucherli casalinga — Zeffirino Franchi impiegato con Irma Seraffini casalinga — Numa Montagnani sottotenente fanteria con Aretina Petitbon casalinga — Giuseppe Lodolo operaio con Adele Pontoni contadina — Luigi Gondolo operaio con Teresa Gri tessitrice — Valentino Rizzi calzolaio con Letizia Quagliaro domestica — Luigi D'odorico negoziante con Anna D'odorico civile.

Matrimoni

Gio Batta Paoluzzi conciapelli con Teresa Brun operaia — Antonio Bedon impiegato con Lucia Treppo sarta — Pietro Mussutto possidente con Carolina Gentili casalinga — Sebastiano Italiano carradore con Fiorenza Zilli operaia — Giuseppe Cantoni agricoltore con Attilia Ermacora domestica — Giuseppe Pittini commerciante con Erinne Martinuzzi agiata — Ottavio Blasone fornaio con Irene Gon setaiola — Alceo Cappelletti tecnico dentista con Elisabetta Facci casalinga — Pietro Dell'Oste falegname con Antonia Vonch sarta — Umberto Tubaro bracciante con Maria Di Santolo setaiuola — Raffaello Macor operaio con Giuditta Zorzini tessitrice.

Morti

Alessandro de Marzio fu Giovanni d'anni 68 facchino — Odila Morchezzo di Santo d'anni 2 e mesi 4 — Giannini Maria di Alfredo d'anni 4 e mesi 1 Rosa Biasutti fu Angelo d'anni 75 casalinga — Anna Cigalotto ved. Del Gobbo fu Antonio d'anni 80 villica — Michele Lemmo di Antonio soldato 79.o Fanteria — Dolores Sinesio di Antonio di mesi 11 — Agostina De Marchi Sello d'anni 31 villica — Antonia Romanut d'anni 4 e mesi 2 — Giovanni Da Pin fu Giovanni d'anni 61 muratore — Mario Rossi di mesi 7 — Domenico Del Cut di Pietro d'anni 46 facchino.

Clemente De Crignis fu Federico d'anni 42 muratore — Luigi Petris di Carlo d'anni 6 1/2 — Angelo Budai fu Giovanni d'anni 52 fornaciaio — Luigi Ardizzi di mesi 10 — Maria Tacioni ved. Miani di Giovanni d'anni 44 villica — Alessandro Conti fu Angelo d'anni 37 bracciante — Catterina Lenisa d'anni 62 domestica — Angela Comello ved. Bearzi d'anni 79 civile — Antonio Zuriatti fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore.

Varie di cronaca

Alla Società Tipografi — In seguito al *referendum* delle Sezioni di Provincia iscritte alla Società, l'esito delle avvenute elezioni viene a spostarsi nel senso che il cessato Consiglio è riconfermato.

Creatasi così una condizione imbarazzante, in seguito alle avvenute dimissioni di parecchi membri, spetta all'assemblea pronunciarsi in merito.

Per l'orario estivo dei negozi di coloniali — In seguito alla domanda dell'Unione Agenti per la modificazione *dell'orario estivo di chiusura dei negozi* di coloniali, ieri sera ebbe luogo una numerosa riunione fra negozianti di quel ramo nei locali dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti e venne deliberato di aderire alla domanda stessa coll'applicare la chiusura dei rispettivi esercizi alle ore 20 anche nella stagione estiva.

Venne dato incarico alla Presidenza dell'Associazione di esperire le pratiche perchè il nuovo orario venga osservato da tutti i negozianti interessati.

Rettifica — Nel *resoconto giudiziario* del 28 fu scritto che i coniugi Francesco e Maria Gelmi sono noti alle aule giudiziarie. Questo è inesatto: essi non avevano mai prima di quel giorno avuto a fare con la giustizia.

Per la gara regionale Veneta di tiro a segno — La Presidenza della nostra Società di tiro a segno ha stabilito di inviare una *rappresentanza di tiratori* alla Gara Regionale Veneta che seguirà in Venezia dal 5 al 15 maggio. I soci che desiderano degli schiarimenti in proposito *potranno rivolgersi* al segretario.

Il ventre di Udine — Durante il mese di aprile vennero abbattuti nel nostro macello comunale i seguenti animali: 113 buoi, 5 tori, 127 vacche, 3 civetti, 1086 vitelli, 17 pecore, 19 castrati.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1314.41.

Il lavoro dell'Ispettore Veterinario — Durante lo scorso mese il sig. Ispettore Veterinario destinò al seppellimento i seguenti animali macellati; 1 bue per *tubercolosi diffusa*; 1 vacca per metroperitonite; 6 vacche pure per tubercolosi diffusa ed altre 2 vacche per tubercolosi localizzata (eliminando quindi solo la gabbia toracica ed i visceri).

Scartò poi tanti fegati e polmoni ammalati per il complessivo peso di Chg. 214 00 e fece seppellire 17 feti *rinvenuti in altrettante vacche pregne.*

Contravvenzione — Ieri l'Ispettore Provinciale del Lavoro Picotti elevò contravvenzione alle Ditte Ida Pasquotti Fabris e Martini e Visintini per infrazione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e per protrazione d'orario.

La solite di "Musan,, — Discretamente ubbriaco si da non potersi sorreggere bene sulle gambe concionava ieri sera barcollando su e giù per via Bartolini il noto Enrico Villavolpe, detto Musan.

Ed intorno a lui si fermavano numerosi i passanti e *facevano* crocchio intorno al declamatore punto simpatico e molto noioso.

Intervennero in buon momento i vigili Ferraro e Stefani invitando il Villavolpe a smetterla. Ma questi inviperito, cominciò ad insultarli ed a ribellarsi. Dopo vivi sforzi fu tratto in guardina.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di nob. rag. Francesco Masotti: Scoccimaro rag. Maurizio lire 1. Pietro Dorta lire 2.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Nozze Istriane

Sabato un bellissimo teatro; ieri sera a dir vero, non molto.

Oggi riposo e domani rappresentazione.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

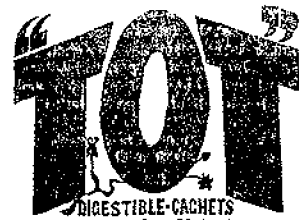
Furto alla Ferriera

Pres. Antiga — P. M. Schiappelli

Basso Antonio e Del Bianco Ugo sono imputati di furto qualificato in danno dell'Amministrazione delle Ferriere udinesi per aver asportato alcuni grossi chiodi d'acciaio.

Il Basso si difende col negare d'aver preso parte al reato; l'altro è confesso.

Il Tribunale sentito le difese degli imputati, assolve il Basso per mancanza di reato, condanna l'altro a 4 mesi di carcere beneficandolo al perdono.

Difendeva il Basso l'avv. Cosattini, il Del Bianco l'avv. Levi.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio. 30 aprile 1910

RENDITA 3 75 0/0 netto	105 56
» 3 1/2 0/0 netto	105.20
» 3 0/0	71.75

AZIONI

Banca d'Italia	1450.—	Ferrovie Medit.	427.—
Ferrovie Merid.	666 50	Società Veneta	247.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	509 50
» Meridionali	360.75
» Mediterrane 4 0/0	504.75
» Italiane 3 0/0	374.25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	505.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	504.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	510.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	510.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	511.50
» Idem 4 1/2 0/0	520.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.08	Pietroburgo (rubli)	268.22
Londra (sterline)	25.41	Rumenia (lei)	99.50
Germania (mar.)	123.08	Nuovayork (dol.)	5.19
Austria (corone)	105.50	Turchia (lire tur.)	22.70

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Badusco.

Ieri alle ore 13 dopo brevissima malattia cessava *di* vivere a *soli* 37 anni il farmacista

Andrea Nicoloso fu Angelo

La moglie Maria Furchir, la madre Tonino Rosa ved. Nicoloso, i fratelli G. B., Riccardo e Augusto, il suocero cav. Antonio Furchir, i nipoti, cognato e cognate nel dare il tristissimo annuncio pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Non si mandano partecipazioni personali.

Buia, 2 maggio 1910.

I funerali avranno luogo domani martedì 3 *maggio* alle ore 9.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

I meravigliosi e celebri dentifrici **EUSTOMATICUS** del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. — Trovansi in commercio:

in **Polvere** { alla Menta Anetolata / » » Canforata
in **Pasta.** { » » Anetolata / » » Aranciata

ELISIR dentifricio } Il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua; e così bevuto è anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

l'Igiene e la Bellezza della Pelle preferite la Polvere Grassa. La Polvere Igienica per lavarsi del Dott. ALFONSO MILANI
CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI.

Premiata scuola di taglio e confezioni di abiti da uomo e da signora, diretta dal Prof. Giampietro Antonio Viale Venezia N. 18, Milano.

Premiato alle primarie esposizioni d'arti e mestieri per i suoi metodi facili e migliorati perfezionati. - Eseguisce su ordinazioni modelli d'ultima creazione. - Le lezioni s'impartiscono collettive e particolari, diurne o serali a piacimento ciò perchè sia agevole a chiunque approfittarne. Una sala a parte è riservata alle signore. Per chi volesse perfezionarsi anche nel lavoro avvi laboratorio annesso per la confezione, ove si avrà massima cura della correzione dei difetti che verranno rilevati e corretti sotto la guida dell'insegnante. Cedesi poi separatamente Metodo di taglio 180 pagine 400 figure.

Chiedere catalogo e regolamento della scuola.

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in **ITALIA**
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** | nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

LA REALE

SOCIETÀ ANONIMA D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

Collegata alla FONDIARIA, Società di Assicurazioni, Incendi - Vita - Infortuni, sedente in Firenze

(XIX.° Esercizio) - **Sede Generale BOLOGNA** - (XIX.° Esercizio)

Capitali assicurati L. 252,049,160 - Risarcimenti pagati L. 6,986,548,17

CAPITALE COMPLETAMENTE VERSATO L. 2,250,000 — RISERVA L. 750,000

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PINI On. Avv. Comm. ENRICO, **Presidente**
BOSISIO Cav. Uff. ACHILLE } **Vice**
TANARI On. March. Com. GIUSEPPE } **Presidenti**
BALDUINO DOMENICO
CAVAZZA Conte Comm. Dott. FRANCESCO
FRANCO Comm. Avv. GIULIO
GIOPPI Conte Comm. Avv. CESARE
MANGILLI Senatore Grande Uff. CESARE
MASOTTI GIUSEPPE
MONTALTO RUGGERO, Duca di Tocco
REBAUDENGO On. Conte Cav. EUGENIO
TOJA Ing. Comm. GUIDO
TORLONIA Senatore Duca LEOPOLDO
TREVES Avv. GUIDO
ZABBAN Cav. GIULIO

Sindaci effettivi - Marchese MANFREDO DA PASSANO — ISOLANI Conte Dott. GUALTIERO Cav. Uff. Nob. UMBERTO PEPI

Sindaci supplenti - DE RHAM ALFREDO — Conte GIOVANNI PELLI FABBRONI

DIRETTORE GENERALE
ZANOTTI Avv. Cav. Uff. GIOVANNI

LA REALE **assicura** a cominciare dal 1° aprile i prodotti del suolo in quasi tutte le provincie d'Italia.
LA REALE accetta contratti quinquennali col ribasso del 5 % sulle Tariffe.
LA REALE ha sempre pagato i risarcimenti in via anticipata; ha tariffe miti, condizioni di polizza convenienti e liberali, senza patti onerosi per gli assicurati. — Le liquidazioni sono eseguite a cura di Periti abili ed onesti con la più scrupolosa diligenza ed equità.
LA REALE ha Rappresentanti Generali in tutti i Capiluoghi di Circondario e Agenzie in tutti i Capoluoghi di Mandamento.

Rappresentante in **Udine** *Sig. COLOMBATTI Avv. GUSTAVO, Via Savorgnana, 17.*

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scatola per 10 Ett. L. **1,50**, per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4,00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **400** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradiole del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg.mo L. **3.50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la sapidità. Pacco per **4** Ett. L. **5,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze**.

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 6.5* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — M 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7, Misti 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: M. 6 20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20 27* — O. 22.08.
a Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56* — D. 7.43 — locale da Casarsa 7.18 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50.
da Treviso — M. 19.40.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.48.
da Cividale: 6 50 — MV. 9.51 — M. 12.55 — Misti 15 57, 19.20, 22.58
da Trieste-S. Giorgio: A. 8 30 — M. 17.35 — M 21.46.
(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.): 8.25, 11.35, 15.9, 18 18. — Festivo fino a Fagagna ore 13 3. Arrivo a Fagagna 14.4.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56.
Partenze da S. Daniele: 6.58, 10.55, 13.31, 17 40. — Festivo da Fagagna ore 16.50. Arrivo a Udine 17 31.
Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12 58, 19.15 19.8.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi L. **5.00.**
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

CERCASI tecnico di sana costituzione, serio, attivissimo, per direzione trasporti nel Veneto, con conoscenze relative di amministrazione. Stipendio mensile ed interessenza. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere B, 2997 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino*. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto*.
Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.
Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.
In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.
Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.
Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825

In UDINE presso l'Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

La réclame è l'anima del commercio